

Foto di Massimo Percossi/Ansa



Pier Luigi Bersani con il responsabile Enti locali Davide Zoggia e Massimo Cialente, Paolo Dosi, Samuele Bertinelli, Alessandro Tambellini e Salvatore Scalzo

→ **Bersani** presenta i protagonisti della sfida di maggio. «Il nemico è l'antipolitica»

→ **Impegno** comune da Catanzaro a Piacenza, da Monza a L'Aquila, da Pistoia a Lucca

I candidati del Pd

«Scelte di trasparenza e rinnovamento»

Bersani presenta i candidati sindaco del Pd. Trasparenza sulle spese elettorali e programmi centrati sull'economia. «Solo con la buona politica si combatte l'antipolitica».

MARIA ZEGARELLI
ROMA

In piena bufera leghista, subito dopo lo scandalo Lusi-Margherita, i

candidati Pd alle elezioni amministrative scelgono il loro tratto distintivo, comune al Nord come al Sud: la trasparenza sui conti della campagna elettorale. Lo ha deciso il comitato di garanzia del Nazareno: tutti i concorrenti alla carica di primo cittadino dovranno depositare il bilancio preventivo delle entrate e delle spese elettorali e il bilancio consuntivo. Perché il nemico di queste elezioni è l'antipolitica alimentata da una feroce campagna

mediatica che non risparmia nessuno, compreso il finanziamento dei partiti nato per garantire a tutti la possibilità di esistere a prescindere dalle ricchezze personali del leader di turno. «I sindaci rappresentano le istituzioni più vicine ai cittadini - dice Davide Zoggia, responsabile Enti Locali -. Chiediamo loro una mano per ridare credibilità alla politica». Il segretario Pier Luigi Bersani, presentando i candidati nel corso di una conferenza

stampa, domanda: «Cosa deve pensare chi è sul fronte e rischia la pelle dentro a questo generico discredito? Dobbiamo abbandonare chi è sul fronte? Dire che sono tutti disonesti? Non lo accettiamo». È per questo motivo, perché non sono tutti uguali, che ha deciso di andare oggi a Monasterace, in Calabria, per portare la sua solidarietà a Maria Lanzetta, sindaco minacciata dalla criminalità organizzata per aver cercato di rompere il cerchio del malaffare.

E non ci sta a finire nel calderone dei «tutti uguali» il sindaco uscente dell'Aquila, Massimo Cialente, di nuovo in corsa, che dice «finalmente il governo sta prendendo la decisione che reclamiamo da due anni: ridare competenza agli Enti locali per gestire il post- terremoto e ricostruire l'Aquila, a cominciare dalla comunità, prima ancora che dalla città».

Non ci sta a finire nel girone infernale del qualunquismo neanche il giovane candidato di Catanzaro, Salvatore Scalzo che dopo un anno eccolo di nuovo in pista perché il sindaco del Pdl, che aveva vinto le elezioni, si è